



L'aula del Senato Foto Ansa

### MANOVRA

## Il decreto fiscale avanza al Senato la fiducia per ora non è necessaria

«Se non avvengono incidenti di percorso, pensiamo di poter concludere i lavori in commissione mercoledì con il mandato ai relatori di riferire in aula giovedì». Lo ha dichiarato, al termine della seduta delle com-

missioni Finanze e Bilancio sul decreto fiscale, il relatore del provvedimento, Giorgio Benvenuto. I lavori sono proceduti spediti. Nel corso della seduta sono stati illustrati tutti gli emendamenti (170 quelli pre-

sentati dall'opposizione) e gli ordini del giorno (90, di cui più di 80 quelli della maggioranza). Saranno votati tra martedì e mercoledì. Il clima che Benvenuto ha definito «disteso» e il dibattito «positivo» consolidano l'opinione che non sarà necessario il voto di fiducia. Lo ha confermato il viceministro dell'Economia Vincenzo Visco, pur ribadendo che il testo non dovrà essere modificato. «Questa matti-

na (ieri ndr) in Consiglio dei ministri -ha segnalato- di fiducia sul decreto non si è parlato, ma certo dipenderà da come vanno i lavori in Senato, che, per il momento, mi sembra vadano bene». Ribadisce il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Vannino Chiti: «La fiducia non è stata autorizzata al Cdm e nemmeno chiesta; il decreto non è modificabile perché è un presupposto della finanziaria».

«Alla Camera -ha aggiunto- c'è stato un ampio confronto in commissione e ci sarebbe stato anche in aula, se l'opposizione non avesse fatto ostruzionismo. Ora il decreto non è modificabile, se ci saranno cambiamenti da fare, si faranno attraverso la finanziaria». A questo proposito, Benvenuto ha fatto presente che, su alcuni emendamenti della CdL su argomenti di interesse comune, si chiederà

all'opposizione di ritirarli e trasformarli in odg. Decreto blindato ma molti odg dell'Unione dei quali il governo dovrà tenere conto. Tra questi, l'impegno a ridurre la pressione fiscale di fronte a maggiori entrate dovute alla lotta all'evasione. La 1ª commissione aveva sancito la costituzionalità del decreto, ma l'opposizione martedì avanzerà la pregiudiziale in aula.

Nedo Canetti

# Bollette leggere, più fondi alla sicurezza

## La Camera approva le norme anti-evasione e i nuovi studi di settore. Ritorna il 5 per mille

di Bianca Di Giovanni / Roma

**LAVORI IN CORSO** In una giornata ottengono il via libera dall'Aula di Montecitorio gli articoli 3 e 5 della Finanziaria. Insomma, buona parte del corposo pacchetto fiscale, con la nuova curva Irpef, il bollo auto, gli studi di settore e molte norme anti-evasione.

Come dire: la Finanziaria procede. Lentamente, ma procede, e senza scossoni. «Il governo non è intenzionato a porre la fiducia - ripete Vannino Chiti dopo il consiglio dei ministri - Vogliamo che il provvedimento si discuta». Dalla stretta sui lavoratori autonomi si avrà un maggior gettito di 3,2 miliardi, grazie a maggiori controlli, a revisioni più frequenti e a nuovi criteri di congruità. Quanto alle norme per bloccare i meccanismi evasivi, si prevede l'obbligo di registrazione dei compromessi per gli agenti immobiliari con multa salata in caso di dichiarazione infedele (sanzione maggiorata del 10% se consente di evadere più di un decimo di quanto dovuto al fisco. Identica maggiorazione per le dichiarazioni infedeli sui dati degli studi di settore). L'invio al fisco dei dati sugli incassi dei medici in studi privati, la ritenuta d'acconto del 4% sui lavori in appalto nei condomini. Inoltre il fisco trasmetterà a Comuni e Regioni, entro il 31 gennaio di ciascun anno, i dati delle dichiarazioni dei redditi dei contribuenti che vi risiedono, per poter controllare meglio sul territorio un'eventuale evasione. Il 30% delle somme recuperate resterà nelle casse degli enti locali. Arrivano anche multe più salate sulle scommesse clandestine e il gioco irregolare e illegale. Le sanzioni vanno da 30.000 a 180.000 euro per ciascuna violazione accertata.

A parte il voto, che proseguirà anche stamane e domani sera, molti altri nodi si sono sciolti nella giornata di ieri, nonostante il fuoco di fila sul fronte dell'Università e la ricerca. Un capitolo che potrebbe trovare una soluzione con la proposta Tocci: finanziare enti e università con il fondo bandi di concorso industriali.

150 milioni sono stati destinati a famiglie disagiate contro il caro bollette di luce e gas

ministro Vincenzo Visco ha assicurato poi che la norma del 5 per mille potrà essere introdotta già alla camera, ma con una copertura-ponte, da modificare poi in Senato. Per quella disposizione, molto importante per il non profit, servono circa 300 milioni. Una delle ipotesi parlava dei fondi Inail, che però necessitano di un passaggio concertativo. Molte novità anche nel vertice di maggioranza di ieri mattina alla Camera. L'Unione introdurrà nuove proposte per assicurare sconti sulle bollette delle famiglie più povere (articolo 25), mentre sulla tassa di soggiorno appoggerà un emendamento

del relatore che fissa a 5 euro al giorno il tetto massimo per le città metropolitane e a 2 euro quello per i centri più piccoli (il testo prevede la quota fissa di 5 euro). La norma fissa anche dei «paletti» per la destinazione delle risorse rastrellate, da utilizzare per realizzare servizi e migliorie dei centri storici. Inoltre il governo ha messo a punto un emendamento sulla discesa della quota Eni in Snam-Rete gas. Il gruppo dovrà scendere al 20% del capitale entro 24 mesi dall'emanazione di un apposito decreto ministeriale. Di fatto è un rinvio del termine già fissato al 31 dicembre 2008. «Ma non è un rinvio sine die - assicura il sottosegreta-

rio Paolo Giaretta - C'è una politica generale che va in questa direzione e una politica europea che la rende obbligatoria. 24 mesi sono necessari per attuare una separazione costruita in modo economicamente valido». Contro il caro-bollette di luce e gas «spuntano» 150 milioni, destinati alle famiglie con situazioni particolari (con un anziano non autosufficiente o con un portatore di handicap). I soldi arrivano dalla cancellazione della norma che stanziava fondi per i comuni che ospiteranno i rigassificatori. Arrivano poi una detrazione del 36% per i commercianti che migliorano l'efficienza energetica del proprio negozio.

**IN AULA** Si vota, i berlusconiani sono sorpresi

## La maggioranza tiene la destra cerca la rissa

/ Roma

«Avevate sperato nello scricchiolio della maggioranza. Avevate sperato in una richiesta di fiducia da parte del governo. Ma nulla di tutto questo è accaduto. Siete delusi per il fatto che l'Unione sta votando compatta». Marina Sereni, vicecapogruppo dell'Ulivo, replica così in Aula all'opposizione che si è appena scatenata sul «no» di Paolo Ferrero al Tfr in consiglio dei ministri. Prima Elio Vito, poi Maurizio Gasparri e Carlo Giovanardi mettono in subbuglio l'ordine dei lavori. «Stiamo discutendo una Finanziaria impostata molto sul Tfr - dice l'esponente di An - ma proprio sul Tfr il governo si spacca. Ma allora di cosa stiamo discutendo? Vito chiede con insistenza che si passi subito all'esame dell'articolo 84, quello appunto che destina una parte di fondi del Tfr all'Inps. La replica di governo e maggioranza è all'unisono: l'ordine dell'esame lo stabilisce l'esecutivo. Si passa al voto, ma la proposta Vito viene bocciata. Il

tutto tra lazzi e schiamazzi dell'opposizione, mentre sul cartellone che registra il voto compare la scritta «Via Prodi». Si passa di nuovo a votare l'articolo 5 (lotta all'evasione), ma ogni occasione è buona per tirarla per le lunghe e fare infiammare i toni. Un paio d'ore dopo l'esplosione della bagarre, quando il governo chiede di accantonare un emendamento all'articolo 5, l'opposizione insorge chiedendo di seguire l'ordine numerico. Il relatore Michele Ventura chiede 60 secondi di sospensione per dare il parere, e i parlamentari in coro fanno il conto alla rovescia: «59, 58, 57...». Si procede così, fino a tarda sera. Chiaro che la Casa delle Libertà non regge: vuole le scintille, vuole i vulcani (è il caso di dirlo). Non ammette che la maggioranza possa, giorno dopo giorno, vertice dopo vertice, trovare un paio di volte la Rosa nel pugno a forzare questa grande intesa, rimettendo sul tavolo per due giorni di seguito la questione Ici sugli immobili della chiesa (questione in gran parte superata dal decreto Bersani-Visco). È una dei punti su cui la sinistra radicale potrebbe alzare i toni, eppure proprio Gerardo Migliore (Rc) ha sbarrato la strada ai radical-socialisti che insistevano per una misura più radicale. «Si è deciso di portare in Aula solo le proposte condivise da tutti - ha detto Migliore - Se questa non lo è, non bisogna portarla». Così si va avanti con un esame approfondito di un testo che non è affatto facile. Per di più Fausto Bertinotti ha concesso di lavorare anche nel fine settimana: una sorpresa inaspettata per l'opposizione. Che a quel punto ha rotto gli indugi ed ha cambiato passo.

b. di g.

### ULTIME MODIFICHE

#### Sicurezza

##### Sono stati trovati altri 232 milioni

La questione dell'ordine pubblico ha spinto il governo a trovare nuove risorse: 232 milioni di euro per il triennio 2007-2009. Per il 2007, in particolare, sarà creato un fondo speciale di 130 milioni per il ministero dell'Interno.

#### Bollo auto

##### Maggiorazione per vetture oltre 100 Kw

Il bollo auto rimane a 2,58 euro per kw per le auto euro 4, sale a 3 euro a kw per le vecchie auto euro 0. È poi prevista la maggiorazione del 50% che non si applica ai Suv, ma alle vetture con potenza oltre i 100 kw.

#### Nuove casse

##### Registratori telematici dal 2008

Dal gennaio 2008 i nuovi registratori di cassa dovranno avere la possibilità di trasmettere telematicamente al fisco gli incassi. Non si emettono scontrini fiscali se gli incassi sono inviati telematicamente al fisco.

#### Iva

##### Misure anti-truffa sulle compensazioni

Norma anti-truffa per bloccare i contribuenti che effettuavano compensazioni tra crediti IVA inesistenti e tasse da pagare. Sarà obbligatorio chiedere l'ok all'Agenzia delle entrate entro il 10 del mese della compensazione.

Irpaf: le nuove aliquote	
Le aliquote rimangono cinque	
Fino a 15.000 euro	23%
Da 15.000 a 28.000 euro	27%
Da 28.000 a 55.000 euro	38%
Da 55.000 a 75.000 euro	41%
Oltre 75.000 euro	43%

■ Non previste più deduzioni (cioè sconti sul reddito) ma direttamente sconti d'imposta, cioè detrazioni

■ Aumentate le detrazioni per i figli, partiranno da 800 euro con un decalage collegato al crescere del reddito

■ Cambiano però le modalità per usufruirne: i benefici vanno divisi a metà tra i coniugi o attribuiti al coniuge con il reddito più alto

**Assegni familiari:** Per i redditi fino a 12.500 euro, 1.650 euro per figlio. L'erogazione scatterà da gennaio 2007. Assegno aggiuntivo nel caso di tre figli e oltre

**Meno tasse:** Mini-detrazioni per evitare «scalini fiscali» per i redditi tra i 23.000 e i 28.000 euro. Maggiori detrazioni per i pensionati con più di 75 anni ma anche agevolazioni per i genitori single



Il ministro dell'Economia, Tommaso Padoa-Schioppa Foto di Ettore Ferrari/Ansa

## Tassa di soggiorno, albergatori e sindaci su fronti diversi

**Per Federturismo è «una norma da abolire o riscrivere». Ma le città turistiche possono impiegare nuove risorse**

di Luigina Venturelli / Milano

**PROTESTA** Chi ci vede una ferita pericolosa al turismo nazionale e chi ci vede una preziosa risorsa per incrementare i servizi ai visitatori. La tassa di soggiorno

nelle località turistiche divide il fronte dei sindaci, ma compatta quello delle organizzazioni di categoria. Se Roma e Venezia sposano la norma, i piccoli centri si oppongono, allineandosi agli operatori del settore. Federturismo di Confindustria parla di norma «da abolire o da riscrivere» e Assoturismo di Confesercenti bolla la proposta come una gabbia «insopportabile» per la stragrande maggioranza delle imprese. La levata di scudi del comparto è unanime, anche se le prime valutazioni vengono date su un testo ancora incompleto: il contributo riguarderà i turisti che soggiornano in albergo o anche i visitatori mordi e fuggiti? sarà pagata dai turisti agli albergatori oppure anche ad altri soggetti della filiera turistica come esercizi commerciali e trasporto locale? La bocciatura di Bernabò Bocca, presidente di Federalberghi, è comunque totale: si tratta di un atto «di puro autolesionismo per l'economia del Paese», che porterà il turismo «a sbattere contro il robusto muro della concorrenza mondiale, frantumando in un attimo i segnali di

ripresa che abbiamo registrato nel 2006». Aica, l'associazione che riunisce le grandi catene alberghiere, aggiunge una preoccupazione: la tassa di soggiorno sarà un ulteriore elemento di storsivo nella concorrenza perché i grandi alberghi non potranno evitarla, mentre le imprese piccole o a gestione familiare tendono ad arrangiarsi. Il turista, si rileva, non può essere «una risorsa a cui attingere po-

tendo prendere soldi indipendentemente da qualunque servizio gli venga erogato». Anche per i consumatori dell'Adusbef i cittadini saranno vittime di «brigantaggio».

È invece più articolato il fronte dei sindaci, a cui spetta decidere, d'intesa con le regioni di appartenenza, se e in che misura imporre la tassa (massimo di 5 euro per le città d'arte e di 2 euro per i piccoli centri turistici). Una scelta che piace al sindaco di Venezia, Massimo Cacciari, e a quello di Roma, Walter Veltroni, che la giudica equilibrata e tale da «poter reggere il livello dei servizi nelle quantità giuste e le esigenze di non penalizzare un settore strategico come quello del turismo». Sulla stessa linea i sindaci di Pompei, Positano e Ravello, località che ben

L'imposta turistica: massimo di 5 euro per le città d'arte 2 euro per i piccoli centri

rappresentano i due filoni principali del turismo d'arte e vacanze. E mentre i piccoli comuni della costiera amalfitana si oppongono in blocco, il sindaco di Amalfi vorrebbe estendere la tassa non solo ai vacanzieri che frequentano gli alberghi, ma anche ai diportisti. Per il no sono anche Michele Emiliano, sindaco di Bari, e Adriana Poli Bortone, primo cittadino di Lecce e vice presidente dell'Anci, che vede nella tassa un vantaggio soltanto per le grandi città d'arte. Pollice verso anche dal governatore della Lombardia, Roberto Formigoni, mentre per il Comune di Firenze «sarà il tavolo di concertazione a individuare le modalità e le forme di convenzioni con la filiera turistica per l'applicazione del contributo di scopo».

### Ugl sfilata a Roma contro il governo

La Finanziaria non fa risanamento né equità né sviluppo: lo sottolinea il segretario generale dell'UGL Renata Polverini al termine della manifestazione del sindacato a Roma. Al corteo, secondo l'organizzazione, hanno partecipato 70mila persone. «Questa manovra - ha detto Polverini - doveva muoversi lungo tre strade, il risanamento, l'equità e lo sviluppo. Invece taglia e taglia, non c'è risanamento, non c'è equità né sviluppo». Secondo Polverini si tratta di una manovra «a fisarmonica che si è allargata fino a 45 miliardi». La Finanziaria comunque secondo l'UGL non va a vantaggio dei lavoratori. «L'unica solidarietà - ha detto Polverini - è quella tra poveri e disgraziati. I ricchi non piangeranno».